

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

240° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1988

INDICE**Commissioni permanenti**

6 ^a - Finanze e tesoro	<i>Pag.</i>	4
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	7

Giunte

Elezioni	<i>Pag.</i>	3
----------------	-------------	---

Organismi bicamerali

Informazione e segreto di Stato	<i>Pag.</i>	15
Riconversione industriale	»	10

Sottocommissioni permanenti

8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri	<i>Pag.</i>	16
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali - Pareri	»	16
Affari europei - Pareri	»	16

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	17
---------------------------	-------------	----

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1988

51ª Seduta

Presidenza del Presidente
MACIS

La seduta inizia alle ore 14,15.

VERIFICA DEI POTERI

Comunicazioni in materia di incompatibilità

Il senatore Pinto - coordinatore del Comitato incaricato dell'esame delle cariche ricoperte dai senatori ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare - riferisce sull'attività svolta di recente dal predetto Comitato nella valutazione di cariche rivestite da senatori in istituti a carattere creditizio-finanziario (secondo quanto convenuto nella seduta della Giunta del 9 novembre 1988), dando in particolare conto delle dimissioni da una serie di cariche presentate da alcuni senatori, nonché formulando una serie di proposte - relative anche all'acquisizione di opportuni elementi di documentazione - sulle fattispecie ancora da definire.

Dopo un intervento del presidente Macis, la Giunta - preso atto delle comunicazioni del senatore Pinto - conviene all'unanimità sulle proposte formulate.

La seduta termina alle ore 14,45.

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1988

95^a Seduta

Presidenza del Presidente
BERLANDA

*Interviene il Sottosegretario di Stato alle
finanze Merolli.*

La seduta inizia alle ore 9,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Cannata ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 4, comma 14-bis, del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, recante disposizioni in materia di imposte sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria, convertito con modificazioni dalla legge 17 febbraio 1985, n. 17 (1168)

(Richiesta di passaggio alla sede deliberante)

Il presidente Berlanda richiama le precedenti vicende dell'*iter* del disegno di legge 1168, recante miglioramenti giuridici ed economici a talune categorie del personale dell'Amministrazione delle finanze. Rammenta che a suo tempo era stata avanzata richiesta di passaggio in sede deliberante, con esito, peraltro, negativo, stante l'avviso contrario della Presidenza del Consiglio, (come specificato nella lettera del Presidente del Senato).

Il presidente Berlanda, dopo aver osservato che sugli emendamenti presentati sono stati espressi i pareri d'obbligo, e che pertanto non sembrano esservi ostacoli alla conclusione dell'esame, informa che le difficoltà in sede governativa sembrano superate e propone pertanto che si rinnovi la richiesta di passaggio alla sede deliberante.

All'unanimità e con l'assenso del rappre-

sentante del Governo la Commissione dà mandato al Presidente Berlanda di chiedere alla Presidenza del Senato il trasferimento alla sede deliberante del disegno di legge 1168.

IN SEDE CONSULTIVA

Disposizioni in materia di finanza pubblica (1423),
approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 5^a Commissione)

Il relatore Favilla riferisce sul provvedimento, soffermandosi particolarmente sugli articoli relativi a materie di competenza della Commissione.

Dopo essersi espresso favorevolmente riguardo all'articolo 1, che è in linea con l'indirizzo generale di riportare nell'ambito del Tesoro ogni disponibilità finanziaria che non venga di fatto integralmente utilizzata, e dopo aver fornito chiarimenti riguardo all'articolo 2, si sofferma brevemente sul contenuto dell'articolo 3, che risponde sempre alla linea di accentramento delle risorse finanziarie nella globalità del bilancio dello Stato, riconducendo a tale globalità le gestioni fuori bilancio, tranne alcune eccezioni.

Il senatore Favilla illustra poi il contenuto dell'articolo 4, che riduce le percentuali delle anticipazioni per lavori e prestazioni diverse, fornite alle pubbliche amministrazioni; precisando tuttavia che tale innovazione non riguarda le amministrazioni comunali.

Passa quindi a valutare l'articolo 6, che stabilisce il plafond per i mutui degli enti locali nella misura di 9.000 miliardi annui, restando fuori peraltro da tale limite i mutui previsti da specifiche leggi.

Si sofferma quindi su talune disposizioni di notevole rigore finanziario contenute nei commi 4 e 5 dell'articolo 6. Il senatore Favilla ravvisa come particolarmente gravosa la limitazione di cui al comma 5, che stabilisce il limite all'assunzione di mutui da parte degli

enti locali con riferimento al conto consuntivo del penultimo anno precedente quello in cui viene deliberata l'assunzione dei mutui stessi.

Anche il comma 7 - prosegue il relatore - pur apparendo giusto nelle sue finalità, sembra costituire un intervento dirigitico poco apprezzabile in ordine all'autonomia degli enti locali.

Passando a considerare l'articolo 8, osserva che le limitazioni alla gestione di bilancio dei comuni in esso contenute si rifanno alle vigenti limitazioni, con riferimento peraltro al semestre, anziché ai singoli mesi. Osserva che tale nuovo criterio di riferimento può essere di notevole pregiudizio alle spese e agli investimenti dei comuni, che devono impegnare in anticipo le spese inerenti al periodo estivo.

Il presidente Berlanda richiama l'attenzione sul comma 2 dell'articolo 8, che attribuisce una speciale forza giuridica protettiva alla norma di cui al comma 1.

Il senatore Favilla conclude il suo intervento proponendo che venga espresso parere favorevole alla Commissione di merito formulando al tempo stesso, come osservazioni, talune riserve in base a quanto da lui stesso sopra rilevato.

Il senatore Brina, dopo aver osservato che la disposizione di cui all'articolo 8 comma 1 non sembra pregiudizievole in misura preoccupante, avverte che altre osservazioni critiche del relatore devono essere pienamente condivise, ma ritiene ancora più preoccupante la disposizione di cui al comma 3 dell'articolo 8 (riferita peraltro alle amministrazioni statali), che può essere anche stata motivata da comprensibili ragioni di miglioramento dell'assetto finanziario pubblico, ma che tuttavia conduce ad una politica accentratrice del Tesoro, che deve essere contrastata. Il senatore Brina sottolinea che, nell'insieme, il provvedimento in esame limita eccessivamente le responsabilità gestionali decentrate. Per questa ragione i senatori comunisti sono contrari alla espressione di un parere favorevole.

Su proposta del Presidente Berlanda, a maggioranza si dà mandato al senatore Favilla di stendere un parere favorevole alla Commissione di merito, aggiungendo le osservazioni, sopra riportate, del relatore stesso, e includendo anche quelle del senatore Brina.

Il Presidente avverte che la seduta è sospesa fino alle ore 16.

(La seduta sospesa alle ore 9,30, riprende alle ore 16,10).

Disposizioni in materia di pubblico impiego (1446),
approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 1^a Commissione)

Il relatore De Cinque riferisce sul provvedimento, illustrando le disposizioni concernenti le assunzioni di personale da parte degli enti locali, in quanto materia di competenza della 6^a Commissione, sotto l'aspetto finanziario.

Il senatore Brina esprime qualche perplessità sul contenuto di tali disposizioni, che con i vincoli introdotti alle assunzioni rischiano di raffreddare lo sviluppo delle attività di prestazione di servizi ai cittadini, anche se il contenimento degli organici è essenziale per ragioni generali di tutela della finanza pubblica.

Il senatore Triglia, dopo aver osservato che le limitazioni sopra illustrate non riguardano gli organici, ma addirittura il turnover, con probabili conseguenti diminuzioni del personale in servizio presso gli enti locali, dichiara di voler muovere due rilievi essenziali al contenuto di tali disposizioni, (preannunciando che, in proposito, presenterà emendamenti presso la Commissione di merito).

Il primo rilievo consiste nel richiamare all'attenzione dei Commissari la notevole mole di nuove attività gestionali di vario genere (fra cui la gestione di nuove imposte) di cui viene fatto carico alle amministrazioni comunali con i recenti provvedimenti approvati o in itinere. Il senatore Triglia avverte che, per lo svolgimento di tali nuove attività, sarebbero necessari aumenti di organici, non sembra possibile quindi giungere addirittura ad una virtuale diminuzione del personale in servizio, mediante limitazioni al turnover.

Il secondo rilievo sollevato dal senatore Triglia riguarda l'obbligo ai comuni di far ricorso alle liste di collocamento non locali anche per le assunzioni temporanee, quindi anche per periodi inferiori ai tre mesi, con conseguenti difficoltà insormontabili, dovendosi utilizzare personale proveniente da altre

regioni, alle quali quindi dovrebbe fare ritorno dopo brevissimi periodi. La conseguenza concreta può essere - sottolinea il senatore Triglia - l'impossibilità di erogare i servizi in questione (mense, eccetera) con la gestione pubblica dell'ente locale, e pertanto, in definitiva, la privatizzazione dei servizi stessi.

Il senatore De Cinque propone l'espressione di un parere favorevole alla Commissione di merito, nel quale si faccia menzione delle osservazioni del senatore Triglia.

Si dà mandato al relatore, senatore De Cinque, di stendere un parere alla 1ª Commissione nel senso da lui stesso indicato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Berlanda avverte che nella giornata di domani dovrà essere espresso il

parere, in sede ristretta, sui provvedimenti trasmessi dalla Camera e concernenti il programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli, gli interventi straordinari di risanamento e sviluppo della città di Reggio Calabria e le misure urgenti per realizzazione di strutture turistiche, ricettive e tecnologiche.

Avverte altresì che la prossima settimana, presumibilmente martedì mattina, la 5ª Commissione potrà esprimere il parere sul disegno di legge n. 1301 e sugli emendamenti relativi. La discussione congiunta in sede deliberante dei disegni di legge n. 1301, nn. 1070 e 1071 riprenderà immediatamente al termine dell'esame in Assemblea dei documenti di bilancio, e si potrà presumibilmente fino a giovedì.

La seduta termina alle ore 16,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1988

81^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BERNARDI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la marina mercantile Fiorino e per i trasporti Ghinami.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**Nomina del Presidente del Consorzio del ticino**

(Parere al Ministro dei lavori pubblici)

Riferisce alla Commissione il senatore Mariotti il quale, dopo aver illustrato il *curriculum* del candidato alla presidenza, propone di confermare il parere favorevole già espresso al predecessore del ministro Ferri, che non ha proceduto a suo tempo ad effettuare la nomina non avendo acquisito il prescritto parere dalla Camera dei deputati in tempo utile.

La senatrice Senesi dichiara che il Gruppo comunista è favorevole alla nomina del candidato proposto.

Il senatore Ulianich dichiara che anche il Gruppo della Sinistra indipendente è favorevole alla proposta del relatore.

Si passa alla votazione.

Partecipano i senatori Andò, Bernardi, Bisso, Chimenti, Coletta, Ianniello, Libertini, Lotti, Mariotti, Meraviglia (in sostituzione del senatore Visca), Nieddu, Patriarca, Pinna, Rezzonico, Senesi, Ulianich, Vella, Visconti e Visibelli.

La proposta di parere favorevole è approvata con 18 voti favorevoli e un'astensione.

Nomina del Presidente del Consorzio del porto di Civitavecchia

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri)

Riferisce alla Commissione il senatore Andò il quale, dopo aver illustrato in dettaglio il *curriculum* del candidato alla presidenza, propone di esprimere un parere favorevole.

Si apre un dibattito di ordine incidentale.

Il senatore Meraviglia esprime perplessità sull'espressione del parere, essendo stato informato di una irregolarità procedurale che si sarebbe determinata nella proposta di nomina formulata dal Governo, consistente nel mancato concerto del Ministro dei lavori pubblici.

Il senatore Nieddu sottolinea che la regolarità delle procedure è attestata dalla nota del Presidente del Consiglio.

Dopo che il senatore Vella ha prospettato l'opportunità di accertare che l'*iter* procedurale seguito si sia svolto in conformità delle disposizioni di cui all'articolo 7 della legge n. 223 del 1963, interviene il senatore Mariotti il quale, pur dichiarandosi convinto dell'idoneità del candidato, afferma che un accertamento della regolarità delle procedure si rende necessaria per consentire alla Commissione di pronunciarsi dopo aver acquisito tutti gli elementi di valutazione necessari. Ricordato che l'iniziativa per la nomina in questione da parte del Consiglio dei Ministri è stata assunta dal Ministro della marina mercantile si rammarica quindi che anche in altre occasioni la Commissione, chiamata ad esprimere parere al Ministro della marina mercantile, come ad esempio nel caso della nomina del Presidente dell'Azienda mezzi meccanici del Porto di La Spezia, sia stata costretta ad operare in un clima di incertezza.

Il senatore Visibelli, premesso di non essere stato informato di una presunta scorrettezza procedurale, non condivide il metodo che la Commissione sta seguendo, conferendo un eccessivo valore a fatti eventualmente verificatisi all'esterno sui quali non deve indagare,

dovendosi attenersi a quanto risulta dalla nota della Presidenza del Consiglio.

Dopo che il senatore Ulianich ha affermato che la Commissione deve attenersi agli atti ufficiali per operare in condizioni di trasparenza, il presidente Bernardi fa presente che le eventuali anomalie procedurali cui si è fatto riferimento, se avvenute, non riguardano l'aspetto della Commissione, che si è comunque attenuta a rigorosi criteri di correttezza.

Dopo che il senatore Coletta ha sottolineato l'esigenza di esprimere un parere nella giornata odierna, il senatore Bisso esprime perplessità sulle qualità che deve rivestire il candidato alla carica suddetta. Il senatore Patriarca prospetta quindi l'opportunità di rinviare il parere sulla nomina, al fine di sciogliere i dubbi manifestati dai senatori intervenuti che inducono nella Commissione un indubbio disagio ad esprimersi nella seduta odierna.

Interviene il senatore Andò, il quale precisa che l'eventuale inosservanza delle procedure richieste dall'articolo 7 della legge n. 223 del 1963 deve essere valutata nell'ambito del Governo, si dichiara tuttavia favorevole alla proposta del senatore Patriarca, invitando la Commissione a non perdere di vista l'oggetto del giudizio che è invitata ad esprimere.

Dichiaratisi favorevoli alla proposta di rinvio anche i senatori Vella, Libertini e Meraviglia, la stessa viene posta ai voti ed approvata con il voto contrario del senatore Visibelli.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

Norme in materia di trasporti e di concessioni marittime (1452), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rimessione all'Assemblea)

Il presidente Bernardi chiede preliminarmente alla Commissione di pronunciarsi sui tempi per la discussione del provvedimento.

Sul punto interviene il senatore Libertini il quale, dichiarata la contrarietà del Gruppo comunista all'impostazione del provvedimento, che concerne una materia di estrema delicatezza e che ha già suscitato diffuse controversie nel paese, chiede che la discussione prosegua in sede referente, onde consentire alla Commissione un'attenta e approfondi-

ta riflessione sul disegno di legge. Dopo che il senatore Patriarca ha condiviso l'opportunità di un approfondimento, pur essendo convinto dell'esigenza di rispettare precise scadenze, da parte del prescritto numero di senatori viene avanzata, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento del Senato, la richiesta di rimessione del disegno di legge all'Assemblea. Pertanto il seguito dell'esame prosegue in sede referente.

IN SEDE REFERENTE

Norme in materia di trasporti e di concessioni marittime (1452), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il senatore Rezzonico riferisce sul disegno di legge in titolo, che delinea la strategia del Governo nel settore dei trasporti, prevedendo, in linea con gli obiettivi di risanamento della finanza pubblica, una riduzione degli oneri che gravano sul bilancio dello Stato.

Per quanto riguarda i trasporti pubblici locali, il Governo si propone di riportare il settore ad economicità di gestione, richiamando le regioni all'applicazione di criteri di efficienza e razionalità nella ripartizione dei contributi statali loro assegnati ai sensi della legge n. 151 del 1981. Tali criteri, egli prosegue, dovranno essere definiti dal Ministro dei trasporti di concerto con il Ministro del tesoro e sentita la Commissione interregionale di cui alla legge n. 281 del 1970, tenendo conto della domanda e dell'offerta sulle singole linee, della garanzia che il servizio offerto non avvenga in concorrenza con analoghi servizi sovvenzionati, nonché dei bacini di traffico che ciascuna regione sarà tenuta a definire.

A tale riguardo, il relatore rileva che il provvedimento di fatto rinvia la definizione dei criteri sui quali attuare gli interventi previsti, per cui il Parlamento non è posto in grado di effettuare una puntuale valutazione degli stessi, tanto più che viene demandata a successive deliberazioni la fissazione sia del rapporto minimo di copertura del costo standardizzato rispetto ai ricavi del traffico sia delle tariffe minime per ogni tipo di servizio.

Il senatore Rezzonico rileva quindi che per l'anno 1989 è prevista una riduzione di 400

miliardi del fondo nazionale trasporti il quale, a decorrere dal 1990, sarà poi progressivamente ridotto in vista del raggiungimento dell'equilibrio di bilancio. Per l'attuazione delle finalità di cui al comma 15 dell'articolo 13 della legge finanziaria 1988 concernente la realizzazione del collegamento della Sicilia con il continente, è poi previsto un accordo di programma tra gli organismi interessati, nonché l'esperimento di un potere surrogatorio da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Dopo aver illustrato il contenuto dell'articolo 2 introdotto dalla Camera dei deputati al fine di destinare gli stanziamenti del fondo per gli investimenti nel settore dei trasporti pubblici locali alle finalità di cui all'articolo 11 della legge n. 151 del 1981 (acquisto di materiale rotabile e lavori agli impianti fissi), il senatore Rezzonico fa presente che l'originaria proposta emendativa prendeva in considerazione le esigenze di sicurezza vincolando la destinazione di gran parte delle risorse disponibili al solo rinnovamento del parco.

In base all'articolo 3, egli prosegue, vengono istituite alcune tasse sui servizi forniti dall'ANAV, con l'intenzione di giungere a coprire interamente entro il 1993 il costo di tali servizi.

Dopo aver illustrato le disposizioni concernenti l'ente Ferrovie dello Stato, volte ad

allineare la normativa vigente alle disposizioni comunitarie, il relatore sottolinea il carattere riduttivo dell'ottica del Governo, che non ha tenuto nella dovuta considerazione la situazione congiunturale dell'ente, nè la possibilità di procedere ad una più attenta valutazione delle misure proposte nell'ambito di un provvedimento di riforma.

Illustrate altresì le norme contenute nel capo II, in materia di trasporti marittimi e concessioni demaniali marittime, che per la prima volta introducono nel settore la previsione di un consistente prepensionamento ai fini del raggiungimento dell'equilibrio di gestione, il senatore Rezzonico si dichiara convinto dell'opportunità di esaminare approfonditamente il provvedimento che anche da questo punto di vista risponde ad una logica riduttiva.

Si apre un dibattito di ordine procedurale, nel quale intervengono ripetutamente i senatori Libertini, Pinna, Bisso, Patriarca e Rezzonico.

La Commissione conviene quindi di riprendere l'esame del disegno di legge dopo aver svolto in sede informale una serie di audizioni di soggetti interessati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVER-
SIONE INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI
DELLE PARTECIPAZIONI STATALI**

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1988

Presidenza del Presidente
MARZO

*Interviene il ministro delle partecipazioni
statali Fracanzani.*

La seduta inizia alle ore 14,30.

**SEGUITO DELL'AUDIZIONE DEL MINISTRO DELLE
PARTECIPAZIONI STATALI IN ORDINE ALL'ACCORDO
SULLA CHIMICA TRA L'ENI E LA MONTEDISON**

Il presidente Marzo, dopo aver rivolto un cordiale saluto al ministro Fracanzani, informa che nella seduta odierna proseguirà il dibattito sulle comunicazioni del Ministro delle partecipazioni statali iniziato il 2 dicembre scorso.

Il senatore Mantica ritiene di dover esprimere il suo apprezzamento per la conclusione dell'accordo tra l'ENI e la Montedison, soprattutto nella prospettiva dell'allargamento del mercato comune europeo e per meglio fronteggiare l'attuale situazione del comparto chimico.

Espresso il rammarico per il mancato ingresso nella nuova società ENIMONT delle aziende Himont e Beamont, non può non manifestare serie perplessità sul fatto che dopo il primo triennio è prevista la possibilità di un mutamento nell'assetto della *joint-venture* con l'uscita di una delle parti dalla società.

Ritiene necessario, per il buon andamento della costituenda società il rispetto dell'equilibrio tra parte pubblica e privata mediante il conferimento di un'ampia autonomia al *mana-*

gement; ciò non potrà che comportare un miglioramento dei prodotti destinati al mercato italiano ed uno stimolo per il risparmiatore privato a sottoscrivere le quote di capitale libero sul mercato.

Conclude sottolineando l'opportunità di rafforzare l'immagine delle partecipazioni statali e riaffermando la loro validità strategica nei confronti di altri paesi anche in previsione della scadenza del 1992 per il mercato unico europeo.

Il senatore Consoli esordisce rilevando che il favore per la nascita della società Enimont origina soprattutto dalla grave situazione di *deficit* della bilancia commerciale chimica, che ammonta a circa ottomila miliardi.

Dopo essersi soffermato su alcuni punti delle direttive impartite dal Ministro, rileva che l'accordo in esame riguarda un terzo del fatturato globale dell'industria chimica; si domanda poi che cosa accadrà se interverranno intese con *partners* stranieri tali da determinare l'uscita da ogni processo di internazionalizzazione.

Chiede quindi al Ministro come possa conciliarsi la prevista parità gestionale tra il *partner* privato e quello pubblico nel caso di un allargamento dell'intesa ad altri soggetti. Ritiene infine opportuno pervenire al più presto alla definizione di un piano chimico nazionale che possa rispondere in positivo alla situazione di crisi del settore ed all'esigenza di una sua razionalizzazione in vista del consolidamento dell'intero sistema produttivo.

Il deputato Pumilia ribadisce il giudizio positivo del Gruppo democristiano sull'accordo ENIMONT. È un'oculata scelta di politica economica ed industriale nell'interesse del paese ed il ministro Fracanzani va elogiato per aver conseguito un risultato che, rispetto a quel che si temeva nelle prime fasi della trattativa è stato più che positivo.

Le perplessità espresse dal senatore Consoli sono fugate, ed in particolare è esclusa la

fuoriuscita dell'ENI da un settore importante come quello chimico. È invece doveroso sottolineare come in questi ultimi anni si sia ottenuto il risultato positivo di passare dalla cosiddetta «guerra chimica», alla più grande operazione di politica industriale degli ultimi vent'anni, come è stata giustamente definita l'operazione ENIMONT.

Premesso che l'opinione pubblica è ormai adeguatamente informata circa la centralità del settore chimico, ricorda che il Governo ha adottato in merito all'accordo un provvedimento di politica fiscale che suscita obiettivamente qualche perplessità, da valutare però nel complesso positivamente.

Ciò premesso, invita il Ministro a fornire innanzitutto i necessari chiarimenti in relazione al piano chimico generale egli sottopone una serie di questioni.

In primo luogo, chiede quali siano i provvedimenti specifici di politica industriale che il Governo intende adottare come presupposto essenziale per la realizzazione degli investimenti e lo sviluppo del nuovo polo chimico; come il Governo intenda superare la precarietà della politica industriale, e specialmente di quella mirata allo sviluppo del Mezzogiorno ricordando che viene riproposta l'ipotesi di una vera e propria reindustrializzazione senza comprendere ancora a chi debba essere affidata. Chiede poi ragguagli nelle società regionali per la reindustrializzazione e sul futuro delle raffinerie di Gela e Priolo, che non risultano comprese nell'accordo ENIMONT.

Tale accordo si inserisce nella linea di politica economica seguita dai Governi negli ultimi anni, che ha conseguito il risultato di portare l'Italia nelle prime posizioni europee nel settore chimico; non può però non rilevare che è rimasta estranea a tale linea di sviluppo la produzione di importanti sostanze chimiche, quali gli aromatici, l'ossido di etilene, l'alcole etil-etilico ed il polietilene.

Per quanto riguarda il settore della chimica fine, rileva il notevole salto di qualità riscontrato nella produzione e nell'occupazione e concorda con gli intendimenti del Governo di superare l'estrema frammentazione delle unità produttive e di procedere ad una loro concentrazione; domanda al Ministro in quali zone e in quali centri saranno effettivamente collocati

i nuovi apparati produttivi concentrati e ribadisce che occorre tener conto delle esigenze specifiche del Mezzogiorno per crearvi realtà produttive diversificate.

Definisce opportuno il riferimento ai provvedimenti previsti dalla legge sul Mezzogiorno e sollecita una discussione sugli ultimi provvedimenti allo scopo di evitare errori di politica industriale. Afferma la disponibilità del Gruppo democristiano al confronto con le altre forze politiche, avendo come obiettivo primario l'esigenza di sviluppo della produzione chimica meridionale.

Conclude sollecitando un atteggiamento favorevole delle forze della maggioranza in relazione al provvedimento di politica fiscale approntato dal Governo che definisce suscettibile di perfezionamento, ma nel complesso valido per il buon esito dell'operazione ENIMONT.

Il deputato Cherchi afferma che il Gruppo comunista sostiene da tempo la necessità di una crescita equilibrata della produzione chimica italiana, con la collaborazione attiva dei gruppi privati operanti nel settore. Per questo motivo può esprimere un giudizio favorevole sull'accordo fra l'ENI e la Montedison.

Nel merito, però, rileva la persistenza di molti problemi insoluti, che meritano l'attenta riflessione delle forze politiche. Preannuncia a tale proposito la presentazione di un documento nelle prossime sedute.

Ritiene che la vera molla dell'accordo sia stata la disastrosa situazione finanziaria del gruppo Ferruzzi, ma esso può costituire un buon punto di partenza per successivi sviluppi.

Ricorda che il Gruppo comunista ha sostenuto la necessità di un'integrazione globale tra le due società, pur ritenendo che anche accordi parziali potessero risultare positivi.

Le comunicazioni del ministro risultano in parte scontate, in parte lacunose: non si capisce come sia possibile concedere alla Montedison il diritto di apportare nuove attività senza concedere all'ENI un corrispondente diritto di aumentare pro-quota la sua partecipazione.

Ciò si verifica perchè l'accordo parziale realizzatosi è insufficiente ed afferma che vi sono state incongruenze e manchevolezze di cui il Governo deve rispondere.

Ribadisce che il piano industriale è da considerare un progetto di sviluppo non sufficientemente completo per soddisfare le necessità della chimica italiana, non essendo corredato di una cornice programmatica organica. Restano sul tappeto numerosi problemi irrisolti.

L'ENIMONT riassume essenzialmente la produzione chimica di base e derivata, non comprendendo invece la chimica fine: chiede quindi al ministro cosa il Governo pensi di fare relativamente alle esigenze primarie della stessa chimica di base. Il piano di aumento produttivo predisposto dal Governo è insufficiente a soddisfare le necessità del paese e rimane un vuoto sul lato della domanda più rilevante di altri paesi europei. Conoscere gli intendimenti del Governo è necessario in quanto il piano ENIMONT non può essere considerato esaustivo dell'intera industria chimica italiana.

Ritiene che il raccordo tra il piano ENIMONT ed un piano più generale relativo all'intero settore chimico sia di importanza cruciale.

Esso è poi insufficiente anche dal punto di vista territoriale: l'intera Sardegna, per esempio, resta scoperta, pur essendo attualmente la prima area dell'ENICHEM per numero di occupati. Non si riscontra un disegno organico di area integrata, per cui tale ragione viene abbandonata a se stessa.

Invita quindi il Governo a considerare la necessità di creare un'area chimica integrata in Sardegna, ed a dichiarare i propri intendimenti circa il destino degli impianti attualmente in attività, la ristrutturazione del polo produttivo sardo, la localizzazione dei nuovi impianti di chimica fine ed il prospettato ridimensionamento di quelli situati nell'area di Cagliari.

Sottolinea che una deficienza analoga esiste anche in Puglia ed in Sicilia, dove solo l'intervento pubblico ha rimediato in qualche misura dopo il fallimento delle iniziative private.

Sottopone poi all'attenzione del ministro altre lacune non colmate dall'azione governativa: innanzitutto, a fronte di una società ENIMONT che si prospetta sbilanciata a favore della chimica di base e derivata, non convince

affatto la strategia di crescita, di sviluppo, di equilibrio per i settori non menzionati, ed in particolare per quello della chimica fine. Chiede se il ministro condivida tali meccanismi di crescita squilibrata.

Rileva poi come il grado di internazionalizzazione attiva del gruppo ENIMONT sia insufficiente e come si prospetta la necessità di conferire ulteriori attività.

Rileva, che il problema della salvaguardia dell'ambiente è completamente trascurato dal *business plan*, nella cui ultima versione è stato espunto pressochè completamente ogni riferimento al problema ambientale.

Dopo aver sollecitato un approfondito dibattito in Commissione dei punti più controversi, passa all'analisi degli strumenti d'azione. Alla Commissione è stata presentata una nuova versione del *business plan*, in cui non figura più la parte relativa agli strumenti governativi di intervento; si tratta di una materia decisiva soprattutto per quanto riguarda gli investimenti. La realizzazione di un polo chimico integrato non può limitarsi ad accollare allo Stato tutti gli oneri; anche su tale argomento, come sulle richieste avanzate dalle imprese private relativamente allo sviluppo del settore chimico del Mezzogiorno, sollecita un'approfondita discussione, senza la quale risultava impossibile Commissione esprimere un giudizio ponderato.

Circa i problemi dell'occupazione e della reindustrializzazione, sottolinea con vigore che il gruppo comunista non delegherà a chicchessia le necessarie azioni per la loro soluzione: dovrà essere il Parlamento a decidere, in quanto si prevedono ricadute occupazionali negative. Le società regionali per la reindustrializzazione non possono essere chiamate a farsi carico del personale eccedente, come è stato prospettato in varie sedi; il provvedimento per la riforma della cassa integrazione tende, invece, al perseguimento dei fini opposti.

Ricorda che il gruppo democristiano esprime un giudizio positivo a scatola chiusa sul provvedimento fiscale progettato dal Governo in relazione al progetto ENIMONT; il gruppo comunista chiede invece di conoscere la vera natura di tale progetto, di cui circolano tre versioni diverse che impediscono un giudizio

di merito. Ribadisce l'assenza nell'attuale politica industriale italiana di regole valide «erga omnes», per cui lo Stato non regola l'attività dei privati, ma regala ad essi favori e fondi, con la conseguenza che il peso di tutta l'operazione ricade sui lavoratori. Ogni iniziativa in materia fiscale non può invece prescindere da un dibattito e da un serrato confronto parlamentare tra le varie forze politiche.

Il senatore Covello manifesta l'apprezzamento della sua parte politica nei confronti della felice conclusione dell'accordo ENI-MONTEDISON, grazie all'attenta ed intelligente azione del ministro Fracanzani.

Considera tale intesa sulla chimica una importante operazione, non solo di razionalizzazione, bensì di alta strategia industriale e di sviluppo che non potrà non comportare benefici occupazionali nelle zone più depresse del Mezzogiorno.

Il deputato Sanguineti ribadisce la soddisfazione del gruppo socialista per la conclusione dell'accordo sulla chimica tra l'ENI e la MONTEDISON. Ritiene che l'operazione di politica industriale, conclusasi con tale accorso, non debba essere messo in discussione solo per aspetti marginali, anche se deve rilevare l'esistenza di un certo ritardo nei provvedimenti sociali che dovrebbero essere approvati dal Parlamento.

Invita quindi il ministro a proseguire nello sforzo per creare quelle condizioni che portino l'industria chimica nazionale ad un suo rafforzamento a livello europeo.

Interviene quindi il senatore Cardinale il quale, dopo aver sottolineato la mancanza di una adeguata informativa sulla trattativa ENI-MONTEDISON fornita alla Commissione, rivolge al ministro una serie di domande in ordine sia alla impossibilità da parte dell'ENI di sottoscrivere *pro quota* l'aumento del capitale derivante da nuovi componenti sia sulla valutazione degli impianti conferiti, sia sul personale della nuova società sia sugli investimenti previsti.

Si sofferma quindi sul settore delle fibre della Valle del Basento, chiedendo quali siano i piani e gli indirizzi che il Governo vuole dare alla nuova società per industrializzare tale zona.

Il ministro Fracanzani rileva che il dibattito è stato giustamente molto largo ed approfondi-

to, così come l'importanza dell'operazione richiedeva.

Ritiene importante ribadire il dato che l'operazione ENIMONT non ha rilevanza esclusivamente per le dimensioni del polo chimico che si viene a creare, ma per il raccordo ad una precisa strategia di politica industriale mirata non solo alla razionalizzazione ma anche allo sviluppo produttivo, cui si ricollega l'aspetto occupazionale. L'occupazione della forza lavoro deve essere valutata in prospettiva e non solo per i riflessi immediati dell'operazione, e deve trattarsi di occupazione produttiva. Ricorda che le garanzie sui livelli di occupazione sono state richieste dal Governo all'ENI fin dal maggio scorso, e che quest'ultimo ha assicurato che i livelli occupazionali consentiti dalla nuova società saranno maggiori di quelli raggiungibili dalla MONTEDISON e dall'ENI considerate separatamente. Che il progetto assicurasse un adeguato livello di occupazione era una condizione preliminare posta da lui fin dall'inizio, e i recenti accordi con le organizzazioni sindacali sono venuti a confortare tale impostazione.

In ordine alle varie aree del paese rileva che in Sicilia, l'ENIMONT gestirà le due raffinerie di Gela - affidata all'ENI - e di Priolo - affidata alla MONTEDISON - e curerà che l'eventuale chiusura degli impianti che si rivelassero antiquati sia riequilibrata da investimenti produttivi di un almeno equivalente valenza. Più in generale, occorre, ed il ministro per le partecipazioni statali curerà con particolare attenzione, uno speciale contributo di programma da parte dell'ENIMONT per il Mezzogiorno, per il quale ipotizza anche la creazione di consorzi a statuto pubblico per la realizzazione di impianti *pipe-line*. Per quanto riguarda la Sardegna, la situazione a Porto Torres rimane molto delicata, come del resto era anche prima dell'accordo, essendosi già da tempo iniziata la ricerca di eventuali *partners* per l'operazione. Con la realizzazione dell'accordo, la persistenza di una struttura industriale nella zona è assicurata. Anche a Cagliari, gli impegni a loro tempo adottati non sono posti in discussione.

In Puglia, sono confermate le prospettive di rafforzamento e di sviluppo previste dal piano e nella Valle del Basento si seguirà una

politica di sviluppo coerente con la strategia seguita fino a questo momento.

Relativamente alle politiche di settore, sotto-linea che il progetto ENIMONT per quanto riguarda la chimica di base è di rilevantissima valenza, in quanto prevede un aumento di produzione di duecentomila tonnellate annue e la messa in opera di un terzo stabilimento. Si realizza così una positiva sinergia nell'ottica della razionalizzazione e dello sviluppo.

Nega inoltre che la chimica avanzata sia totalmente assente dal programma in discussione, come sostenuto da alcuni e ciò per volontà sua e dell'ENI, che si sono opposti ad una richiesta in tal senso avanzata dalla MONTEDISON e riguardante in particolar modo i tecnopolimeri. La nuova società realizzerà un fatturato superiore ai novecento miliardi e potrà meglio espandere la presenza della industria chimica italiana sui mercati internazionali.

In risposta all'intervento dell'onorevole Cherchi, ribadisce che il ministero delle partecipazioni statali non ha affatto rinunciato ad allargare il progetto anche ad altre realtà della chimica fine: già ci sono state in questo senso diverse sollecitazioni da parte sua all'ENI.

In relazione poi alla controversia clausola che attribuisce alla MONTEDISON la possibilità di conferire dopo un certo termine altre aziende della chimica fine senza una corrispondente possibilità dell'ENI di accrescere la propria quota parte, rende noto di aver ripetutamente provveduto a sollecitare la MONTEDISON ad un accordo in materia, ma che tali sollecitazioni si sono infrante contro un diniego assoluto della società privata di riceverli. Si dichiara però non rassegnato, avendo impartito anche nell'ultima lettera alcune direttive per il massimo allargamento della presenza della nuova società nel settore della chimica fine.

La salvaguardia dell'ambiente ha costituito specifico motivo di direttive sia all'inizio dell'operazione, con una direttiva inviata nel

mese di maggio, sia in successive altre direttive che esprimevano particolari e specifici indirizzi.

Ricorda che nel luglio 1988 l'ENI aveva presentato una ipotesi di accordo che prevedeva la possibilità di una dismissione totale del settore chimico da parte dell'ENI stesso dopo un triennio, e che il Ministero delle partecipazioni statali aveva ritenuto di proporre un formale quesito all'Avvocatura Generale dello Stato, che con la sua nota dell'8 agosto 1988 esprimeva le sue conclusioni: i dubbi sulla legittimità dell'accordo - afferma l'Avvocatura - sotto il profilo della necessità che l'ENI permanesse in una situazione maggioritaria non erano fondati, in considerazione del fatto che la stessa legge istitutiva prevedeva la possibilità di agire da parte dell'ENI attraverso società collegate e quindi in posizione minoritaria.

È esclusa quindi la totale dismissione del settore chimico da parte dell'ENI; resta invece possibile una persistenza dell'ENI nella società in posizione minoritaria in presenza di adeguate garanzie, a proposito delle quali richiama l'ultima deliberazione adottata dal CIPI. Conclude assicurando che il Ministro dell'industria e quello delle partecipazioni statali stanno lavorando di concerto per la predisposizione di un piano generale in materia chimica che comprenderà anche la chimica fine.

Il deputato Pumilia propone che la Commissione pervenga all'approvazione di un documento unitario che contenga sia un riferimento positivo sulla costituzione dell'ENIMONT sia proposte di stimolo nei confronti del Governo.

Il presidente Marzo propone che tale documento sia concordato nella riunione dell'ufficio di Presidenza di mercoledì 22 dicembre e quindi approvato in Commissione in una seduta da tenersi nella stessa giornata.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle ore 18.

**COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL
SEGRETO DI STATO**

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1988

Presidenza del Presidente
SEGNI

La seduta inizia alle ore 9,50.

Il Comitato procede alla audizione del Sottosegretario on. Angelo Sanza, accompagnato dal Gen. Giuseppe Richero, Segretario Generale del CESIS.

Il Comitato prende atto della piena assicurazione del Governo che non esiste alcun collegamento fra le campagne politiche di questi giorni e l'attività degli attuali Servizi di informazione e sicurezza, dei quali il Governo riafferma la piena affidabilità e correttezza democratica e istituzionale.

Il Comitato, altresì, prende atto che, allo stato attuale, il Governo non è a conoscenza di fatti che facciano ritenere la ripresa di attività destabilizzanti da parte della disciolta organizzazione P2, mentre, nello stesso tempo, assicura la vigilanza più attenta in questo campo.

Il Comitato rileva, inoltre, la esigenza di mantenere ferma la distinzione tra il dibattito politico ed ipotesi o sospetti di destabilizzazione istituzionale.

Il Comitato si adopererà perchè l'esame di materie di tanta delicatezza veda sempre rispettato il ruolo delle sedi istituzionali.

La seduta termina alle 13.

SOTTOCOMMISSIONI

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1988

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Mariotti, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 1^a Commissione:

Indizione di un *referendum* di indirizzo sul conferimento di un mandato costituente al Parlamento europeo che sarà eletto nel 1989 (1465), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

TERRITORIO, AMBIENTE BENI AMBIENTALI (13^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1988

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commis-

sione Bosco, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1^a Commissione:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 ottobre 1988, n. 450, recante disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli ed altre misure in materia di interventi straordinari dello Stato (1464), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole sui presupposti costituzionali.*

GIUNTA per gli Affari delle Comunità europee

Comitato per i pareri

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1988

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del presidente Zecchino, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 8^a Commissione:

1452 - Norme in materia di trasporti e di concessioni marittime, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Venerdì 16 dicembre 1988, ore 9 e 15,30

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di pubblico impiego (1446) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Finanziamento degli oneri per la partecipazione italiana alla Fiera internazionale del libro di Francoforte 1988 (1225).

In sede referente

Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 ottobre 1988, n. 450, recante disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli ed altre

misure in materia di interventi straordinari dello Stato (1464) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 ottobre 1988, n. 452, recante interventi straordinari diretti al risanamento ed allo sviluppo della città di Reggio Calabria (1473) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 novembre 1988, n. 465, recante misure urgenti e straordinarie per la realizzazione di strutture turistiche, ricettive e tecnologiche (1474) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Venerdì 16 dicembre 1988, ore 9

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- VENTRE ed altri. - Norma transitoria in materia di gestione delle farmacie urbane (684).
-